

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

Arcobaleno giallorosso sul campionato

La Juventus vince sul campo dell'Inter - Pareggio al Vomero fra azzurri e viola - Nuova sconfitta della derelitta Lazio

IL VERDE SI ADDICE all'Olimpico

Zauli ieri sera era desolato. Zauli, per chi non lo sapesse, è il segretario del CONI, e si considera un po' come il papa dello stadio Olimpico, per il quale dimostra la stessa cura che un inglese (quando ce l'ha) dedica al giardinetto che circonda la sua casa; tanto che, Zauli, neppure concede lo Olimpico per gli allenamenti (che sono invece di solito uno scandalo di Stabile, neanche ai «selezionati» argentino). Ora è accaduto che ieri sera, per la seconda volta in otto giorni, le scalee del grande stadio romano, alla fine della partita, fiammeggiassero di una gigantesca fiacolata. Gli sportivi capitolini, che una settimana prima avevano festeggiato la resurrezione degli azzurri di fronte allo squadrone di Argentina, erano scesi nuovamente intorno al classico «l'avemo mbricato» in onore della Roma, che ha inflitto al Milan la prima sconfitta della stagione, dopo una partita bellissima, tutta fuoco, giocata dai giallorossi con l'ardore dei vecchi tempi di Testaccio. Festa giusta, meritata; e lacrime di Zauli, che teme per le belle sfiate di panchine verdi, per la toilette dei suoi spalti, minacciati dalle fiacolate dei tifosi.

La vittoria della Roma, che ride respira al massimo torneo frenando bruscamente la corsa fin qui irresistibile della capolista rossonera (non è passo un simbolo casuale l'arcobaleno che, al termine dell'incontro, ha fasciato il stadio), è indubbiamente l'episodio centrale della giornata. I giallorossi (loro in maglia verde, come ottengono prima la vittoria, ed è evidentemente ormai che il verde si addice all'Olimpico) hanno dominato a metà campo, dove i Venturi unanimemente definiti «mezzala da Nazionale», e i fortissimi Bortolotto e Giuliano hanno costruito la vittoria della loro squadra. E non l'hanno solo costruita ma anche realizzata, visto che proprio i due mediani hanno scavalcato i due avversari, Ravanelli e Cesarini. Alle spalle di Celio e di Pandolfini la compagine giallorossa ha superato con la volontà, con l'entusiasmo. E' vero, forse il Milan ha messo in luce una maggior classe individuale e un gioco più da manuale, come si suol dire: ma i virtuosismi dei suoi sudamericani, le finezze dei suoi svedesi, non hanno impressionato Cardarelli, gli Stucchi, gli Eliani, eccetera; e la Roma ha vinto. Viva la Roma: dunque: giocato, corso, e tifosi hanno pienamente ragione, oggi, di essere esultanti.

Della grande vittoria romana, naturalmente, hanno anche approfittato gli altri più vicini inseguitori del Milan. Prima di tutti la Juventus che — risolvendo in extremis, nel corso della nottata, il disperatissimo caso di «dramma rosso» — si è presentata a San Siro in piena efficienza, ed ha inflitto agli «ex» campioni d'Italia la terza sconfitta della stagione. Con ciò i bianconeri sono stati portati a quattro punti dal Milan, mentre l'internazionale è precipitato nel settore di centro della classifica. A un punto dalla Juventus, affiancate alla Roma, ecco la Fiorentina che, pur priva di Virgili, ha strappato un punto sul campo del Napoli; e il Bologna che si è sbarrato con disinvolta della Spal. Queste quattro squadre (Juventus, Fiorentina, Roma e Bologna) sono quelle che, allo stato attuale delle cose, possono aspirare a contrastare il passo al Milan. La capolista, pur avendo tuttora quattro punti di vantaggio, ha denunciato ieri qualche incertezza speciale: «adatto alle volontà alla velocità di scommesse». Fra tre settimane, essa dovrà recarsi a visitare la Juventus, sarà un'altra delle partite-chiave del torneo.

Nel settore di centro-est, ca notevoli le imprese del Genoa, vittorioso sul campo di Busto Arsizio, e del Torino, che ha realizzato il punteggio vistosissimo di 5-1 ai danni della Triestina; mentre Catania e Atalanta hanno dovuto rinviare la svolta della impacciata del campo, il loro interessante duello.

Da segnalare infine, nelle retrovie il ritorno della Lazio, alla sconfitta. I biancoazzurri, a Novara hanno subito un gol, hanno pareggiato con Vivolo in apertura della ripresa, ma poi, nel finale, hanno subito un'autorete. Una brutta faccenda, soprattutto perché il calendario non offre ora prospettive troppo favolose fanno di codi. Auguriamoci che in casa nostra Lazio sappiano almeno comprendere che non è il caso, in questa situazione, di ricominclarie a litigare. O' esto e il momento di stringere i denti, di unire tutte le forze per resistere alla ventata revativa e rirendersi. E' quasi il caso di dire: adesso o mai più.

CARLO GIORNI



ROMA-MILAN 2-1 — Buffon osserva desolato il pallone con cui Giuliano lo ha battuto per la seconda volta

ENNESIMA SCONFITTA DEI BLANCAZZURRI ALLA DERIVA

La Lazio gioca bene solo per mezz'ora Troppo poco per superare il Novara (1-2)

Tuttavia la «maglia nera», del campionato avrebbe strappato il pareggio senza una disgraziata autorete a 7' dalla fine - Un bellissimo goal di Vivolo - Inesistenti i mediani e le ali biancazzurri

NOVARA. Corghi, Pombia, De Giovanni, De Togni, Fecchia, Baratta, Martani, Formeattini, Arce, Edefaioli, Renica.

LAZIO: De Fazio, Di Veroli, Giovannini, Sentimenti, V. Fulvi, Sassi II, Burini, Bredesen, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano, Retti. Nel secondo tempo al 16' Formentini, al 22' Vivolo, al 38' autorete di Bredesen.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 12. — Decisamente è una annata, no, per la Lazio. Anche oggi si è sfumata una affermazione, sia pure parziale, con puntigli su ogni palla, in difesa e nell'attacco, mostrando anche una certa eleganza di palleggio e un netto dominio del gioco, un controllo autorevole, pieno, sul-l'andamento della partita.

C'era in campo un Loffren scatenato, piazzato sulla linea dei mediani e pronto a scattare sotto rete una volta avviata l'azione; c'erano due terzini precisi e tempestivi, che non avevano fatto fatica a capire la partita; c'era un Giovannini che anticipava con slancio e perfetta scelta di tempo sull'unico attaccante novarese davvero pericoloso, Arce; c'era un Vivolo attento regista, volenteroso e perfino altruista. Mancavano i mediani, e vero, e mancarono le ali, e Bredesen prestava in un falso passo di centrattacco in profondità. Ma la squadra navigava abbastanza sicura, non avendo affatto l'aria dell'ultima in classifica.

Tutto ciò è durato, ahimè, non più di mezz'ora. A mano a mano che il Novara si

scuoteva dallo strano torporre che lo pervadeva — per nulla congiacente alla sua qualità di squadra provinciale in lotta anche per la salvezza — e mandava all'attacco i suoi uomini più pericolosi con larghi scambi di imprevedibili arrembaggi, il gioco della Lazio veniva travolta dal suo tallone d'Achille, il suo difetto di fondo, la lenchezza nella manovra, la pochezza chiarezza di idee circa il modo di condurre una partita come quella di oggi, la disperante mancanza di insicurezza a tre quarti di campo e in area avversaria.

Spostatosi lo slancio di Loffren, colpito duramente in uno scontro fortuito con il bravo Di Giovanni, l'attacco della Lazio non è esistito praticamente più, se non in qualche sgroppata di Bredesen e in rari monologhi di Vivolo, mentre la mediana ha continuato a giocare in sordina e in difesa si sono avvertiti i primi scricchioli specialmente in Giovannini.

Il fatto è che un avversario come il Novara, oggi, la Lazio doveva affrontarlo con altro schieramento tattico. E cioè arruolandosi nella propria metà campo e tentando il contropiede sfruttando i palloni lunghi ribaltati — specie nel primo tempo — con grande energia da Di Veroli e Sentimenti. Invece, l'unico accorgimento è consistito nella sfidare Loffren, mentre nè Fulvi, né meno Sassi II erano in grado di allungare una sola palla utile in avanti, e nel tener Vivolo in una posizione ambigua e nel far cambiare continuamente di posto a Fontanesi, Bredesen e Burini.

La tattica del «torbido» non solo è servita a niente ma in breve tempo ha stremato un terreno sdruccioltore e malido — le scarse energie dei biancazzurri.

Il signor Marino alla fine dell'incontro ci ha detto che la Lazio non sembra proprio una squadra da retrocessione ed ha aggiunto che ciò che l'ha impressionato è stato lo sforzo tra il gran lavoro compiuto da non pochi bianconeri e lo scaricciamo suo



NOVARA-LAZIO 2-1. Il goal dell'azzurro Vivolo

Il gran cuore della Roma ha avuto ragione del Milan (2-1)

Il quadrilatero giallorosso, con Venturi uomo di punta, ha dominato a metà campo Vane le «finezze» di Schiaffino e Ricagni - Le reti di Soerensen, Bortolotto e Giuliano

MILAN: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Bortolotto e al 38' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano, Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note: Tempo piovoso, terreno viscido. Spettatori oltre 60 mila. Lieve incidente a Ghiggia. Ricagni, V. Fulvi, Villo, Loffren, Fontanesi, V. Fulvi, Bredesen, Bortolotto, Giuliano; Retti.

ROMA: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Sorensen, Biagetti, Nordahl, Schiaffino, Frignani, Cardarelli, Bortolotto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi, Nyers.

Arbitro: Piemonte de Monte-falcone.

Rete: Nel primo tempo al 25' Sorensen; nella ripresa al 35' Giuliano.

Note:

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

«Venturi: mezz'ala per la nazionale»

Questa è l'opinione di Bortolotto - Dirigenti e giocatori rossoverni riconoscono che la vittoria della Roma è meritata

Sa è ripetuta la fiaccolata per un'altra squadra in maglia verde. La Roma, come la "nazionale", ha fatto accendere fuochi di gara sugli spalti dello Stadio Olimpico. Sacerdoti, come si una più del diacono (l'allenatore non è rivolto al "diacono" milanese, naturalmente), aveva preparato il pubblico alla vittoria, quasi la sentisse. Lungo i viali che conducono allo Stadio, decine di altoparlanti, appesi agli alberi e nei pressi dei cancelli d'ingresso, riscaldavano gli spettatori infreddoliti e insopportati. Non si era mai vista cosa simile. Una voce gentile, buona, sussurrava alle spalle degli spettatori: «Siete amici privilegiati dei dirigenti, che fanno ressa. Riconosciamo, fra gli altri, anche Renato Rasci, noto non solo come attore del cinema e della rivista, ma anche come patto "supporter" giallorosso. Rasci saluti qualcuno continuando a parlare. Per farci notare, tocchiamo le sue spalle con la punta delle dita. Si volta di scatto, mentre gli chiediamo chi è stato il migliore in campo per la Roma. Risponde prima: «Ciao», poi, mentre ci stringe la mano e fa per allontanarsi dice, scendendo le scale, per mostrarsi di essere convinto di quel che dice: «Caro...».

Negli spogliatoi dei giocatori, rumore di docce aperte, odore forte di limone, scarpe in disordine, attingiamoli gettati sulle panchine tirate a smalto. E lo spettacolo di sempre, ma oggi mette allegria.

— Salute, Bortolotto!

— Salute a voi, ragazzi!

— Spieghi come hai segnato, Raul.

— Facile, tutto facile, oggi Ho seguito l'azione, come oggi tutti i vieri la vittoria è venuta sul serio: bella, prepotente, fresca, senza ombre. E' stata anche la fiaccolata, annunciata da un arcobaleno apparso d'incanto nel cielo colore del piombo, dieci minuti prima che la partita finisse. Poi, di corsa negli spogliatoi, affollati e rumorosi più del solito.

Si indietreggiò scuotendo il capo, come per dire che si esagerava un po'. Al pubblico piace di essere coccolato, ma non troppo.

Tuttavia che la vittoria è venuta sul serio: bella, prepotente, fresca, senza ombre. E' stata anche la fiaccolata, annunciata da un arcobaleno apparso d'incanto nel cielo colore del piombo, dieci minuti prima che la partita finisse. Poi, di corsa negli spogliatoi, affollati e rumorosi più del solito.

La Roma ha meritato la vittoria: lo dicono tutti. E prima degli altri, lo dicono chiaro dirigenti e giocatori del Milan, ostentatamente. Ecco Carraro, il vice-presidente della società rossoverna, che ha parole di elogio per la «volontà» della Roma, una «buona squadra», dice Carraro. Ma il riconoscimento di Busini, direttore tecnico, è più echietto. Busini è un po' nero di umore e il suo giudizio è secco, quasi polemico nei confronti dei propri giocatori. La Roma ha giocato meglio ed ha vinto. Risultato indiscutibile.

Parla Tognon.

Cerchiamo opinioni diverse, ma non ne troviamo. Cogliamo, dunque, «riserva» di Maldini, sulla porta degli spogliatoi milanesi. Il suo giudizio è cauto, diplomatico.

— Un parere sulla Roma? — chiediamo a Tognon.

— Bch, ho seguito più la partita del Milan che quella della Roma, mi creda. Accade un po' a tutti. Il Milan è stato «presso» in velocità, è stato battuto, direi, di slancio.

Giocare meglio, di solito? Senza dubbio, soprattutto Schiavino e Ricagni, che sui terreni pesanti si trovano a disagio. I sudamericani rendono meno, in queste condizioni.

— Altri nomi da fare? Nessuno, per il Milan: tutti e così coi.

— E Maldini?

— Lasciamo andare.

— E della Roma?

— Venturi, molto bravo.

Apriamo la porta degli spogliatoi. Ricagni, Buffon e Maldini sembrano tre furie. Se li sentissero Galli e Bortolotto le diranno ricominceranno.

— Cosa è successo? — chiediamo a Ricagni.

— Dico solo che al calcio bisogna essere cavalleri, non «sanguinari», come Bortolotto.

E così dicendo (ma Ricagni non conosce, forse, l'etato significato della parola sfuggita) gli sudamericani mostrano la gamba sinistra sbucciata all'altezza dello stinco.

— Cosa è successo? — chiediamo a Ricagni.

— Dico solo che al calcio bisogna essere cavalleri, non «sanguinari», come Bortolotto.

E così dicendo (ma Ricagni non conosce, forse, l'etato significato della parola sfuggita) gli sudamericani mostrano la gamba sinistra sbucciata all'altezza dello stinco.

— Il migliore della Roma? — Venturi. Bene anche Cardinelli.

Anche Buffon e Maldini — lo abbiamo detto — sono indiscutibili, per alcune reazioni di Galli ai falli del centrocampista milanese. Della reazione risulta a Galli non diciamo, perché è antipatico, grazie, come del resto, è apparsa antisportiva il frequente ricorso ai falli da parte del pur bravo Maldini. A questo riuscirà il disastro di Buffon, che finalmente spiega come il tiro di Giuliano lo abbia colto di sorpresa, mentre era pronto per il difensore. Ma il giudizio sul risultato non cambia: la Roma ha vinto bene. Sembra un ritorno quasi in corso anche da Nordahl e da Silvestri. E Frigeri aggiunge: «Ma con quel numero 2 come si fa giocare?». Il «numero 2» è Stucchi, che ha disputato una tenacissima, forte partita contro il «nazionale» Iriani.

Gente allegra in casa giallorossa. Li casiste lo è forse meno degli altri perché il pienone di Italia-Argentina (questo, in fondo, si sperava) non c'è stato.

Molti tifosi son rimasti a casa, un po' per la pioggia insistente, un po' per il costo eccezionale, dei biglietti d'ingresso. Già; m'è c'è anche Celio, oltre Pandolfini e Boscolo. Troppa grazia, Sant'Antonio!

RENATO VENDITI

PAREGGIANO (1-1) I GIGLIATI SUL CAMPO DEL NAPOLI

Solo la giornata di grazia di Bugatti impedisce alla Fiorentina di vincere

Piacevole la manovra del viola, orchestrata da Rosetta e da Gren; sconclusionata invece l'azione dei locali

FIORENTINA: Galimberti, Maggini, Rosetta, Capponi, Chiarini, Segato; Mariani, Gren, Buzzin, Grattan, Bizzarri.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Gramaglia, Tre Re, Castelli, Grammati, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Arbitro: Piero di Trieste.

— Mah, così ti deva dire. Sinceramente, io ho visto solo una squadra: la Roma.

— Ma anche il Milano c'era, specie il primo tempo.

— Sicuro, ma «noi» lo abbiamo battuto in velocità.

— Niente altro?

— Niente altro. E non ti pare che basti?

Lo dice ridendo, naturalmente. Nel corridoio non si circola, Direttori, giocatori di «riserva», amici, privilegiati dei dirigenti, che fanno ressa. Riconosciamo, fra gli altri, anche Renato Rasci, noto non solo come attore del cinema e della rivista, ma anche come patto «supporter» giallorosso. Rasci saluti qualche ridotta, si presentano tutti, con la punta delle dita. Si volta di scatto, mentre gli chiediamo chi è stato il migliore in campo per la Roma. Risponde prima: «Ciao», poi, mentre ci stringe la mano e fa per allontanarsi dice, scendendo le scale, per mostrarsi di essere convinto di quel che dice: «Caro...».

Negli spogliatoi dei giocatori, rumore di docce aperte, odore forte di limone, scarpe in disordine, attingiamoli gettati sulle panchine tirate a smalto. E lo spettacolo di sempre, ma oggi mette allegria.

— Salute, Bortolotto!

— Salute a voi, ragazzi!

— Spieghi come hai segnato, Raul.

— Facile, tutto facile, oggi Ho seguito l'azione, come oggi tutti i vieri la vittoria è venuta sul serio: bella, prepotente, fresca, senza ombre. E' stata anche la fiaccolata, annunciata da un arcobaleno apparso d'incanto nel cielo colore del piombo, dieci minuti prima che la partita finisse. Poi, di corsa negli spogliatoi, affollati e rumorosi più del solito.

Si indietreggiò scuotendo il capo, come per dire che si esagerava un po'. Al pubblico piace di essere coccolato, ma non troppo.

Tuttavia che la vittoria è venuta sul serio: bella, prepotente, fresca, senza ombre. E' stata anche la fiaccolata, annunciata da un arcobaleno apparso d'incanto nel cielo colore del piombo, dieci minuti prima che la partita finisse. Poi, di corsa negli spogliatoi, affollati e rumorosi più del solito.

La Roma ha meritato la vittoria: lo dicono tutti. E prima degli altri, lo dicono chiaro dirigenti e giocatori del Milan, ostentatamente. Ecco Carraro, il vice-presidente della società rossoverna, che ha parole di elogio per la «volontà» della Roma, una «buona squadra», dice Carraro. Ma il riconoscimento di Busini, direttore tecnico, è più echietto. Busini è un po' nero di umore e il suo giudizio è secco, quasi polemico nei confronti dei propri giocatori. La Roma ha giocato meglio ed ha vinto. Risultato indiscutibile.

Parla Tognon.

Cerchiamo opinioni diverse, ma non ne troviamo. Cogliamo, dunque, «riserva» di Maldini, sulla porta degli spogliatoi milanesi. Il suo giudizio è cauto, diplomatico.

— Un parere sulla Roma? — chiediamo a Tognon.

— Bch, ho seguito più la partita del Milan che quella della Roma, mi creda. Accade un po' a tutti. Il Milan è stato «presso» in velocità, è stato battuto, direi, di slancio.

Giocare meglio, di solito?

Senza dubbio, soprattutto Schiavino e Ricagni, che sui terreni pesanti si trovano a disagio. I sudamericani rendono meno, in queste condizioni.

— Altri nomi da fare? Nessuno, per il Milan: tutti e così coi.

— E Maldini?

— Lasciamo andare.

— E della Roma?

— Venturi, molto bravo.

Apriamo la porta degli spogliatoi. Ricagni, Buffon e Maldini sembrano tre furie. Se li sentissero Galli e Bortolotto le diranno ricominceranno.

— Cosa è successo? — chiediamo a Ricagni.

— Dico solo che al calcio bisogna essere cavalleri, non «sanguinari», come Bortolotto.

E così dicendo (ma Ricagni non conosce, forse, l'etato significato della parola sfuggita) gli sudamericani mostrano la gamba sinistra sbucciata all'altezza dello stinco.

— Il migliore della Roma? — Venturi. Bene anche Cardinelli.

Anche Buffon e Maldini — lo abbiamo detto — sono indiscutibili, per alcune reazioni di Galli ai falli del centrocampista milanese. Della reazione risulta a Galli non diciamo, perché è antipatico, grazie, come del resto, è apparsa antisportiva il frequente ricorso ai falli da parte del pur bravo Maldini. A questo riuscirà il disastro di Buffon, che finalmente spiega come il tiro di Giuliano lo abbia colto di sorpresa, mentre era pronto per il difensore. Ma il giudizio sul risultato non cambia: la Roma ha vinto bene. Sembra un ritorno quasi in corso anche da Nordahl e da Silvestri. E Frigeri aggiunge: «Ma con quel numero 2 come si fa giocare?». Il «numero 2» è Stucchi, che ha disputato una tenacissima, forte partita contro il «nazionale» Iriani.

Gente allegra in casa giallorossa. Li casiste lo è forse meno degli altri perché il pienone di Italia-Argentina (questo, in fondo, si sperava) non c'è stato.

Molti tifosi son rimasti a casa, un po' per la pioggia insistente, un po' per il costo eccezionale, dei biglietti d'ingresso. Già; m'è c'è anche Celio, oltre Pandolfini e Boscolo. Troppa grazia, Sant'Antonio!

RENATO VENDITI

CON DUE RETI DI MIKE

Il Genoa espugna il campo della Pro (2-0)

PRO PATRIA: Ubaldi, Venturini, Nistori, Donatini, Settembrini, Orzan, Pratesi, Danova, La Rosa, Ceccani, Hoffling.

GENOA: Franzosi, Cardoni, Carlino, Beccatini, De Angelis, Dellino, Frati, Pistrin, Mike, Larini, Artese, Pandolfini.

Arbitro: Manrelli di Roma.

Reit: Mike al 4° del primo tempo e al 6° della ripresa.

BUSTO ARSIZIO, 12. — Seca sconfitta della Pro Patria contro un Genoa non eccezionale, ma che, mobilissimo e svevo in ogni reparto, ha saputo sfruttare le uniche occasioni favorevoli che gli si sono presentate nel corso della partita.

Genoa allegra in casa giallorossa. Li casiste lo è forse meno degli altri perché il pienone di Italia-Argentina (questo, in fondo, si sperava) non c'è stato.

Molti tifosi son rimasti a casa, un po' per la pioggia insistente, un po' per il costo eccezionale, dei biglietti d'ingresso.

Già; m'è c'è anche Celio, oltre Pandolfini e Boscolo. Troppa grazia, Sant'Antonio!

RENATO VENDITI

Nei primi minuti di gioco, al

4° il Genoa, approfittando di un malinteso della difesa bustese, realizza imparabilmente con Mike. La Pro Patria si spinge all'attacco, ma Franzosi, Carlino, Beccatini, De Angelis, Dellino, Frati, Pistrin, Mike, Larini, Artese, Pandolfini.

Arbitro: Manrelli di Roma.

Reit: Mike al 4° del primo tempo e al 6° della ripresa.

BUSTO ARSIZIO, 12. — Seca sconfitta della Pro Patria contro un Genoa non eccezionale, ma che, mobilissimo e svevo in ogni reparto, ha saputo sfruttare le uniche occasioni favorevoli che gli si sono presentate nel corso della partita.

Nella ripresa, al 6°, il secondo gol di Genoa, servito da Carlino.

Del secondo tempo, cari lettori, vi darà soltanto l'elenco dei gol. Sono troppi per lasciare spazio ad altro, e d'altronde dicono tutto. Al 1° Bac-

ciò, dà a Bertoloni, questi di

già al 3', è chiamato al lavoro per ripetere, mentre gli piomba addosso e Bugatti si rialza con la spalla di Rosetta tra le braccia.

La manovra della Fiorentina è sempre limpida e briosa. Rosetta in difesa crea il gol, mentre Gren è di nuovo attaccante, parteneopea è tagliata fuori. Esce Bugatti e risponde, riprende Buzzin e tira, respinge fortunatamente un difensore e Bugatti, con la faccia rivolta alla sua rete, entra in possesso del pallone.

Al 13' finalmente i loro compagni di linea si sono avvicinati di poco, hanno complimenti per la sua partita: «Potevo andar meglio» — dichiara e sono stati molto colpiti, sbalzi. De Fazio ha preso bene quel pallone. Forse prende anche il secondo, quello del gol della vittoria per Bredesen, non glielo devia. RENICA canticchia e ride: «È un bel gol!». Dopo un sorriso, si è voltato, si è sciolto, nell'insorgulo: forse, se non scivola lo raggiungevo».

C'è anche MOLINA in abito civile, e annuncia che presto rientrerà in squadra: al posto di chi? Di Giovanni è già un campioncino. BAIRIA è molto contento: «Ci andata bene. Noi sappiamo giocare molto meglio di così». POMERIA: «All'inizio credevo che avrebbero battuto per tre gol, ma si erano ripresi. Sei minuti e abbiamo compiuto un sorriso: Ci ha aiutati la fortuna. Perché non siamo scivolati, se ne stavamo bene, abbiamo meritato di vincere».

Di tutt'altro parere è CARLETTA PAROLA, che ha seguito la partita dalla Tribuna, accanto a noi. Un posto più in alto, più vicino al gol, quello del gol di Bredesen.

— E' stato un gol magn

L'OTTAVA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE LAZIALE

Girone A: Vince solo il Nettuno - Girone B: Fugge la Federconsorzi

Nettuno-Trionfale 2-1

TRIONFALE: Patrizi, Galli, Sceni, Persi, Bucelli, Ferreri, Bassi, Lodolo, Matarazzo, Milde, Agnelli, Filippini, Di Giacomo, Vitone, Fortuna, Arpino, Bertalazzi, Munzi.

Arbitro: Trinchieri di Roma.

Marcatori: nel primo tempo: al 21' Vitone; nella ripresa al 2' Munzi, al 30' Bassi.

(Dal nostro corrispondente)

NETTUNO, 12 (M. Cardini). — Poco da dire sulla partita di oggi. Il terreno acquitrinoso ha paralizzato i giocatori in campo i quali, nell'attimo del tiro e rete, perdevano spesso il controllo delle sfera.

Iniziata la partita, Patrizi è chiamato in causa da un tiro debole di Arpino. Si deve aspettare il 21' per poter registrare il primo goal del Nettuno: un pallone centrato dalla sinistra da Bertalazzi, un difensore ospite non intercetta e Vitone non approfitta per segnare, nella ripresa appena dopo il 21' Nettuno raddoppia. Arpino riceve la palla sul centro, breve galoppo e smistamento verso la sinistra. Accorre Munzi e con una staffetta di sinistra restituisce.

Al 30' la rete del Trionfale: mischia in area di Ciccio e Bassi si raccolgono le distanze. Il Nettuno attacca ancora fino al fischio finale che lo trova tutto protetto in avanti.

Federconsorzi-Pontecorvo 2-0

FEDERCONS: Banucci, Paolacci, Mosca; Berardi, Jaconelli, Basso; Barbarella, Gagliarducci, Fazio, Lazzati, Lattanzi, Ricci, Pontecorvo; De Bernardi, Ricci, Mazzatorta; Di Letizia, Giannini, Morra; De Blasi, Anna, Paradelli, Blasi, Favilli.

ARBITRO: Signor Amoruso di Viterbo.

RETI: nel primo tempo, al 23' autorete di Mazzatorta; nella ripresa al 10' Fiori.

(Dal nostro corrispondente)

PONTECORVO, 12 (G. Folco). — La prima vittoria conquistata dagli uomini di Mazzatorta è stata inflitta dal Federconsorzi che con una gara maluscina

PROMOZIONE

RISULTATI e classifiche

Girone A

I risultati

*Cittavecchia-Murialdabno (triv. impr. camp.); *Cittavecchia-Acicaleto 3-0; *Cittavecchia-Atac 0-0; *Cosmet-Anzio 1-1; *Astra-Albatravere (rinviata); *Gatta-Nettuno; *Nettuno-Triestina 2-1; *Steifer-Rieti 1-1; *Garbatella-Tivoli 1-1.

La classifica

Atac	8	5	2	1	15	6	12
Acicaleto	8	4	3	1	12	10	11
Rieti	8	3	4	1	10	5	10
Cosmet	8	3	4	1	11	7	10
Gatta	8	3	4	1	10	9	10
Garbatella	8	3	3	2	10	11	9
Nettuno	8	3	3	2	11	8	7
Steifer	8	3	2	3	11	8	7
Tivoli	8	2	4	2	6	8	8
Astra	8	2	3	2	5	4	8
Triestina	8	2	3	2	5	4	8
Cittavecchia	8	2	3	2	5	4	8
Albatravere	7	2	2	3	10	13	6
Anzio	8	2	2	4	5	6	8
Murialdabno	7	2	0	4	6	9	4
Cittavecchia	7	0	7	6	21	0	0

Le partite di domenica

Cittavecchia-Squibb; Acicaleto-Cittavecchia; Atac-Cittavecchia; Federconsorzi-Pontecorvo; Pontecorvo 2-0; *PTT-Fondana 0-0; *Latina-Spes 3-1; *Formia-Giannispot 3-2.

La classifica

Federcons.	8	5	2	2	13	5	12
Acicaleto	8	4	3	1	12	7	12
Rieti	8	3	4	1	10	5	10
Cosmet	8	3	4	1	11	7	10
Gatta	8	3	4	1	10	9	10
Garbatella	8	3	3	2	10	11	9
Nettuno	8	3	3	2	11	8	7
Steifer	8	3	2	3	11	8	7
Tivoli	8	2	4	2	6	8	8
Astra	8	2	3	2	5	4	8
Triestina	8	2	3	2	5	4	8
Cittavecchia	8	2	3	2	5	4	8
Albatravere	7	2	2	3	10	13	6
Anzio	8	2	2	4	5	6	8
Murialdabno	7	2	0	4	6	9	4
Cittavecchia	7	0	7	6	21	0	0

I risultati

*Cittavecchia-Acicaleto 3-0; *Italica-Gatta 1-2; *Flaminio-Acicaleto 1-1; *Astra-Albatravere (rinviata); *Gatta-Cittavecchia; *Nettuno-Triestina 2-1; *Steifer-Rieti 1-1; *Garbatella-Tivoli 1-1.

La classifica

ACICALETO	8	5	2	1	15	6	12
NETTUNO	8	4	3	1	12	7	12
STEIFER	8	3	4	1	10	5	10
TRIESTINA	8	3	4	1	11	7	10
CITTAVECCHIA	8	3	4	1	10	9	10
ALBATRAVERE	8	3	2	3	11	8	7
ASTRA	8	2	4	2	6	8	8
MURIALDABNO	7	2	0	4	6	9	4
CITTAVECCHIA	7	0	7	6	21	0	0

I risultati

*Cittavecchia-Acicaleto 3-0; *Flaminio-Acicaleto 1-1; *Astra-Albatravere (rinviata); *Gatta-Cittavecchia; *Nettuno-Triestina 2-1; *Steifer-Rieti 1-1; *Garbatella-Tivoli 1-1.

La classifica

ACICALETO	8	5	2	1	15	6	12
NETTUNO	8	4	3	1	12	7	12
STEIFER	8	3	4	1	10	5	10
TRIESTINA	8	3	2	3	11	8	7
CITTAVECCHIA	8	3	2	3	11	8	7
ALBATRAVERE	8	2	4	2	6	8	8
ASTRA	8	2	3	2	5	4	8
MURIALDABNO	7	2	0	4	6	9	4
CITTAVECCHIA	7	0	7	6	21	0	0

I risultati

*Cittavecchia-Acicaleto 3-0; *Flaminio-Acicaleto 1-1; *Astra-Albatravere (rinviata); *Gatta-Cittavecchia; *Nettuno-Triestina 2-1; *Steifer-Rieti 1-1; *Garbatella-Tivoli 1-1.

La classifica

ACICALETO	8	5	2	1	15	6	12
NETTUNO	8	4	3	1	12	7	12
STEIFER	8	3	4	1	10	5	10
TRIESTINA	8	3	2	3	11	8	7
CITTAVECCHIA	8	3	2	3	11	8	7
ALBATRAVERE	8	2	4	2	6	8	8
ASTRA	8	2	3	2	5	4	8
MURIALDABNO	7	2	0	4	6	9	4
CITTAVECCHIA	7	0	7	6	21	0	0

I risultati

*Cittavecchia-Acicaleto 3-0; *Flaminio-Acicaleto 1-1; *Astra-Albatravere (rinviata); *Gatta-Cittavecchia; *Nettuno-Triestina 2-1; *Steifer-Rieti 1-1; *Garbatella-Tivoli 1-1.

La classifica

ACICALETO	8	5	2	1	15	6	12
NETTUNO	8	4	3	1	12	7	12
STEIFER	8	3	4	1	10	5	10
TRIESTINA	8	3	2	3	11	8	7
CITTAVECCHIA	8	3	2	3	11	8	7
ALBATRAVERE	8	2	4	2	6	8	8
ASTRA	8	2	3	2	5	4	8
MURIALDABNO	7	2	0	4	6	9	4
CITTAVECCHIA	7	0	7	6	21	0	0

I risultati

*Cittavecchia-Acicaleto 3-0; *Flaminio-Acicaleto 1-1; *Astra-Albatravere (rinviata); *Gatta-Cittavecchia; *Nettuno-Triestina 2-1; *Steifer-Rieti 1-1; *Garbatella-Tivoli 1-1.

La classifica

ACICALETO	8	5	2	1	15	6	12
NETTUNO	8	4	3	1	12	7	12
STEIFER	8	3	4	1	10	5	10
TRIESTINA	8	3	2	3	11	8	7
CITTAVECCHIA	8	3	2	3	11	8	7
ALBATRAVERE	8	2	4	2	6	8	8
ASTRA	8	2	3	2	5	4	8
MURIALDABNO	7	2	0	4	6	9	4
CITTAVECCHIA	7	0	7	6	21	0	0

I risultati

*Cittavecchia-Acicaleto 3-0; *Flaminio-Acicaleto 1-1; *Astra-Albatravere (rinviata); *Gatta-Cittavecchia; *Nettuno-Triestina 2-1; *Steifer-Rieti 1-1; *Garbatella-Tivoli 1-1.

La classifica

ACICALETO	8	5	2	1	15	6	12
NETTUNO	8	4	3	1	12	7	12
STEIFER	8	3	4	1	10	5	10
TRIESTINA	8	3	2	3	11	8	7
CITTAVECCHIA	8	3	2	3	11	8	7
ALBATRAVERE	8	2	4	2	6	8	8
ASTRA	8	2	3	2	5	4	8
MURIALDABNO	7	2	0	4	6	9	4
CITTAVECCHIA							

TERZA SCONFITTA DEGLI «EX» CAMPIONI D'ITALIA

Attacca l'Inter senza realizzare e la Juventus passa a S. Siro (2-1)

Reti di Bronèe e Boniperti - Viola, in gran forma, battuto solo da un autogol di Manente

INTER: Ghizzzi; Giacomazzi, Bernardini, Padulazzi; Neri, Nesti; Armando, Bonifaci, Brighenti, Passarin, Skoglund.**JUVENTUS:** Viola; Corradi, Ferrario, Manente; Oppenzo, Giacomo, Montiro, Boniperti, Bronte, Praest.**Arbitro:** Jonni di Maserata.**Marcatori:** Nella ripresa Bronèe ai 9'; Boniperti al 29'; autorete di Manente al 34'.**Note:** Spettatori 25.000 circa; nebbia fitta per tutta la partita; terreno pesante; freddo intenso.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO. 12. — Un bel buon fitto, freddo, piovoso che ha restacciato il gioco delle due squadre, non ci ha permesso di seguire tutte le fasi dell'incontro e ha gettato i non molti spettatori. Per decine di minuti la nebbia era così densa che non si vedevano i giocatori; notavamo delle macchie scure che si muovevano senza senso nell'aria faticosa. Poi una ventata poleare sollevava la coltre giallastra e improvvisamente comparivano i giocatori. Quando la palla saliva alla sbarra, scompariva alla vista, inghiottita dalla nebbia, e i venti due giocatori stavano con il naso in aria ad aspettare che ridiscendesse.

Considerando le pessime condizioni atmosferiche non si può criticare il gioco svolto dalle due compagnie. Tutti si sono impegnati con buona volontà, tutti hanno corso senza risparmiare; a tratti il ritmo è stato frenetico, travolgento. La Juventus ha vinto perché nella sua prima linea vi sono alcuni giocatori pronti e abbastanza precisi nei tiri a rete. L'Inter ha avuto almeno venti occasioni per segnare e non è passata sia perché Viola, sempre in ottime condizioni, ha parato alcune palle assai insidiose, sia perché Skoglund, Armando, Passarin e Boniperti hanno a più riprese spadellato malestremamente il bersaglio.

I bianconeri hanno subito faticosamente la pressione avversaria; frequentemente Ferrario, Manente, Corradi hanno dovuto ricorrere ai metodi meno ortodossi per fermare l'iniziativa interista. Per le poche azioni guidate da Boniperti hanno fruttato due reti e molti grattacapi al braccio Ghezzi.

La mediazione milanese è stata il reparto meno efficiente delle due squadre. Bernardini è stato messo in difficoltà da Boniperti: la sua incapacità nel colpire disinvolgatamente e tempestivamente la palla ha favorito il «bioldino nazionale», sempre attento ad anticipare il rozzo rivale. Neri e Nesti non sentendosi sicuri al centro, hanno disperso le loro energie correndo a perdifiato e sono giunti al termine fiati.

Giacomazzi e Padulazzi si sono lasciati attrarre nella trappola tesa loro da Mucenelli e da Praest, i quali, con fare sornione, li conducevano fuori dall'area di rigore per poi toccare con precisione ai sopravvenienti Bronèe e Boniperti. Per fortuna Montiro è un giocatore di mezza età, altrimenti i guai di Ghezzi si sarebbero stati ben più seri.

Armando oggi aveva i piedi strabici; chissà, forse credeva che la porta fosse sulle grida, forse la sconfitta chi si andava a perdere. E gli altri della Stella Azzurra? Tutti bravissimi; forse Costanzo, Chiari, Ferretti si sono elevati leggermente sopra gli altri.

Parlare della Roma ci sembra quasi fuori posto: ma due ragazzi si sono laureati in modo eccezionale, i più smaliziati avversari: hanno segnato come non aveva mai fatto, freddo, sicuro, è stato — come abbiamo detto — il migliore. E gli altri della Stella Azzurra? Tutti bravissimi; forse Costanzo, Chiari, Ferretti si sono elevati leggermente sopra gli altri.

Parlare della Roma ci sembra quasi fuori posto: ma due ragazzi si sono laureati in modo eccezionale, i più smaliziati avversari: hanno segnato come non aveva mai fatto, freddo, sicuro,

e' stato — come abbiamo detto — il migliore. E gli altri della Stella Azzurra? Tutti bravissimi;

forse Costanzo, Chiari, Ferretti si sono elevati leggermente sopra gli altri.

Parlare della Roma ci sembra quasi fuori posto: ma due ragazzi si sono laureati in modo eccezionale, i più smaliziati avversari: hanno segnato come non aveva mai fatto, freddo, sicuro,

e' stato — come abbiamo detto — il migliore. E gli altri della Stella Azzurra? Tutti bravissimi;

forse Costanzo, Chiari, Ferretti si sono elevati leggermente sopra gli altri.

Gli arbitri, malgrado alcuni

poter osservare la scena, aprezzo, da trenta metri, stanga in piedi. Ghizzzi libera mani, oltre la traversa. Le azioni sono rapide, il fronte di gioco ha continui sussulti. Al 9' Brighenti e Armando, soli davanti a Viola, pare sfiano scommettendo a pari e dispari a chi tira in porta; e Viola, per taglier corto, plombi tra due e si prende la palla. L'Inter avanza con dei corti passaggi articolati dalla mezzaluna all'attacco, che raramente si concedono con un tiro. La Juventus si difende contrattaccando con secca nonostante su Ghizzzi, che le fruttano quattro calci d'angolo in un quarto d'ora.

Al 17' Brighenti sfugge per una volta alla poco ammirevole sorveglianza di Ferrario e sbaglia Viola a un tuffo attraverso la porta. Il pubblico, che ha avuto la fortuna di

dalla tribuna non si vedono scalinate di fronte. Si riprende con Ghizzzi al 2° stadio, forte come all'inizio dei gol. Viola salta come un pugno mandando il pallone in portiere. Replica immediatamente la Juventus e Muccinelli si trova a tu per tu con Ghizzzi, ma il piccolino si intimorisce. Ghizzzi gli toglie definitivamente la palla dai piedi. Per cinque minuti noi cronisti passiamo il tempo a battere i piedi, mentre la nebbia ci copre il panorama. Poi un colpo di vento fa gelare le macchie e illumina il campo: è una ventata giudizio-a che ripete il nostro (oggi) disgraziato mestiere. Siamo al 9'; Bronèe segna per la Juventus, così, Praest, dal fondo campo, finito, di corpo ingannato da Giacomazzi; poi si guarda verso la porta, Praest gliela palla proprio sulla fronte e l'ex-romanesco, da pochi secondi, si è scatenato.

Ferrario intanto si incarna in seminato il terrore nelle file nerazzurre, zampando come un leone. E l'Inter continua ad attaccare, ma Viola



ROMA-MILAN 2-1 — I giallorossi esultano alla fine dell'incontro. Da sinistra: Nyers, Moro (in secondo piano), Stucchi, Galli (semicoperto) e Giuliano

NEL DERBY ROMANO DEL BASKET

Nettamente la Stella Azzurra supera la Roma (64-58)

errori di valutazione, hanno diretto con fermezza.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Stella Azzurra - Roma 61-58; Trestina 16-12; Costanzo (21); Giampieri (12), Volpini (8), Corradi, Mazzoni, Tomenec, Rala, Di Biagio.

ROMA: Cerioni (9), Asteo (1), De Carolis (21), Palermi (3), Ferretti (8), Fortunato (8), Perko (5), Corleoni (1), Capitani, Wilton.

Arbitri: Bortolani di Padova e Caracci di Trieste.

Dopo cinque anni di attesa il dottor Ferrero ha vissuto la sua grande giornata. La Stella Azzurra ha battuto la Roma nel primo derby capitolino di basket. Da anni, allontanato dai palchi dirigenti della Roma, ha le redini di quella squadra che oggi ha dominato l'incontro contro i suoi ex-glikeri.

Dovremo fare questa premessa per far capire quello che si è giacutato le due compagnie non erano i due punti in palio, era una questione di prestigio e ne andava dell'onore dell'allenatore Ferrero. I suoi ragazzi non hanno deluso; hanno piazzato in campo tutte le loro energie e hanno vinto battendo la più quotata Roma sulla piazza della classe, della tecnica, del morale.

Troppo lungo sarebbe fare la cronaca di questa partita emozionantissima; parliamo piuttosto, perché lo meritano, degli artefici dell'incontro. La prima del migliore in campo è al numero 20, il treverello Stella Azzurra. Ha fatto 10 punti, ma il merito maggiore è stato quello di fare inizio in modo eccezionale, la sua vittoria è stata la più quotata Roma sulla piazza della classe, della tecnica, del morale.

La gara è stata tiratissima dal principio alla fine, nonostante il terreno di gioco fosse ridotto in cattive condizioni per la pioggia caduta abbondantemente per tutta la mattinata. E gli atleti in campo sono stati costretti a destrappiare nel fondo e fare appello alle loro migliori doti di equilibrio per reggersi in piedi. Ma nonostante tutti questi elementi sfavorevoli, alla resa dei conti, la partita non ci è dispiaciuta per la stessa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. Senza indulgere lo zuccone poro a Ferrarese che, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

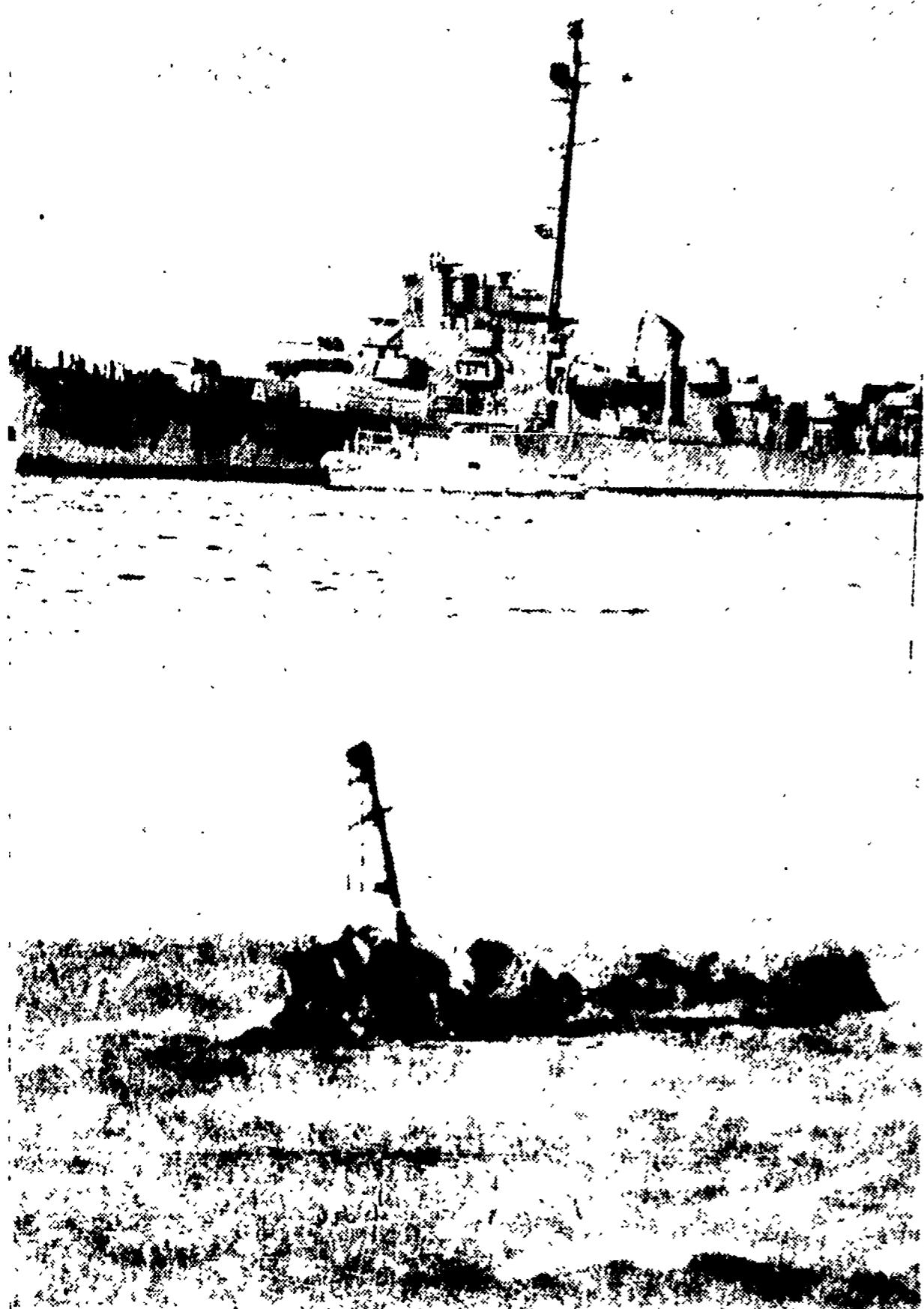
Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

Ora la gara si fa più interessante per merito dei romani che con la volontà si proiettano in avanti. Al 31' un centro di Razzuoni, Cozzolini impugna di testa Scotti che riesce ad attirare il pallone proprio sulle sue spalle. La nebbia ora pesa di più, il tiro-sacca, con un tiro-sacca, fa secco Al 16'.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 148 - Tel. 680.121 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 100 - Finanziari Banche L. 100 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La fine di una nave di Ciang



Un eccezionale documento fotografico, pervenuto in Italia, sull'affondamento di una nave da guerra di Ciang Kai-shek, da parte di una unità navale cinese, avvenuto il 14 novembre presso le isole Tacen. La prima foto mostra la nave di Ciang Kai-shek, il "Taiping" di 1.430 tonnellate, e armata da 3 cannoncini da tre pollici. Essa fu ceduta dagli Stati Uniti a Ciang Kai-shek nel 1946. Effettuava una azione di disturbo quando venne intercettata dall'unità della marina cinese. La seconda foto mostra la nave mentre sta colando a picco.

MENTRE SI ALLARGA VIVACISSIMA LA POLEMICA FRA SINDACATI E GOVERNO ADENAUER

Vanoni è giunto a Bonn per trattare l'impiego di lavoratori italiani nella produzione bellica tedesca

Le accuse dei socialdemocratici - Una organizzazione tipo Todt? - Le mire dei magnati dell'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 12. — Il ministro Ezio Vanoni è giunto oggi a Bonn per iniziare conversazioni con le autorità tedesche sull'impiego di mano d'opera italiana nella produzione bellica nella Germania dell'ovest. Pur inserendosi in una settimana di difficilmente di avvenimenti politici, per domani è previsto un incontro Adenauer-Ottenhauer e mercoledì inizierà al Bundestag, in prima lettura, il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi, — i colloqui fra Vanoni e i competenti ministri di Bonn sono attesi con un interesse davvero eccezionale e hanno già sollevato da 15 giorni a questa parte una vivace polemica fra i sindacati e il ministro dell'economia Erhard.

Fu, proprio questo ministro, come si ricorderà, a prospettare a Friburgo due settimane fa la possibilità di impiegare lavoratori italiani per fare fronte ad una eventuale rarefazione di mano d'opera specializzata a seguito della creazione della nuova Wehrmacht. Ma le sue affermazioni hanno incontrato l'opposizione tanto delle organizzazioni sindacali quanto dello stesso ministro dell'economia, il d.c. Storch.

L'ostilità dei sindacati è motivata in primo luogo dall'esistenza di circa un milione di disoccupati nel mezzo di novembre il loro numero è stato aumentato di 125 mila unità e dal timore che questa cifra possa ancora accrescere, nel corso dei mesi invernali.

Fra questo milione di senza lavoro si trovano decine di migliaia di operai specializzati che non riescono a trovare impiego per la mancanza di industrie nelle località dove abitano e per mancanza di alloggi nelle città dove l'industria potrebbe assorbire un numero abbastanza considerevole di disoccupati. Di fronte a questa situazione, rilevano i sindacati, non si riesce a vedere come il governo di Adenauer abbia impostato il problema dell'assunzione di lavoratori stranieri, essendo difficilmente pensabile che esso progetti di costruire alloggi per

IL CONGRESSO DEL PARTITO MONARCHICO

Serenata di Covelli a Fanfani e alla DC

MILANO, 12. — Il sindaco di Milano, il socialdemocratico Ferrari, eletto da una maggioranza dc, ha porto il saluto a nome della sua amministrazione al congresso del Partito Nazionale Monarca aperto stamane al Palazzo Verri. Significativa questa presa di posizione del sindaco, ed egli ha voluto precisare e sottolineare:

"I lavoratori redcheschi, ha scritto in proposito l'organo centrale dei sindacati, il Welt der Arbeit, non permetteranno mai che mani d'opera straniera venga costretta dalle sue condizioni di miseria all'effettuare in Germania qualsiasi lavoro a qualsiasi condizione. Il ministro del-

lavoro, il d.c. Storch,

gli operai italiani quando affirmerà di non possedere fondi per sviluppare un efficace programma edilizio. Rimane allora una sola possibilità ed è quella affacciarsi giorni orsono all'organo socialdemocratico di Francoforte sul Meno quando esso ha accusato Adenauer di voler creare un "mercato nero" del lavoro da impiegare come strumento di lotta contro i sindacati e i lavoratori tedeschi organizzati.

I lavoratori redcheschi, ha scritto in proposito l'organo centrale dei sindacati, il Welt der Arbeit, non permetteranno mai che mani d'opera straniera venga costretta dalle sue condizioni di miseria all'effettuare in Germania qualsiasi lavoro a qualsiasi condizione. Il ministro del-

economia deve fare i conti con le più energiche resistenze dei sindacati".

Un altro motivo di polemica è stato fornito dal numero dei lavoratori italiani da importare in Germania occidentale. A questo proposito sono state fornite le cifre più diverse: dai 700 mila operai specializzati del Frankfurter Allgemeine, attualmente stimati ai 300 mila editi di cui nulla una risoluzione di protesta votata ieri da questo sindacato.

La cifra più giusta sembra però essere quella fornita dall'organo comunista Freies Volk, in quanto essa coincide sostanzialmente con il progetto elaborato dall'adetto commerciale italiano presso l'ambasciata di Bonn, dott. Morante nel corso delle

conversazioni avute fin dal 1952 con i competenti organi tedeschi.

Secondo il piano elaborato dal dott. Morante con il sottosegretario al lavoro Sauerhoff sin dalla primavera del 1953, potrebbe trovare impiego in Germania 50 mila lavoratori stagionali (20 mila edili e 20 mila braccianti) destinati direttamente a partire dal 1956.

Il problema si è poi interessato personalmente, durante la sua permanenza a palazzo Chigi, il nuovo ambasciatore italiano a Bonn, Umberto Grazzi, e da questo insieme di elementi i circoli diplomatici italiani traggono oggi motivo di ottimismo per le imminenti conversazioni.

Nel corso del suo soggiorno, il ministro affronterà anche il problema dell'ormai cronico passivo della bilancia commerciale italiana verso la Repubblica federale, sollecitarà le commesse per la fornitura di armi e munizioni alla nuova Wehrmacht e chiederà una partecipazione italiana ai programmi economici franco-tedeschi dell'Africa del nord. Il problema principale in discussione, meritò sottolineare, sarà però quello dell'espansione per la ditta di Todt?

Sergio Segre

La manifestazione a Palermo degli invalidi di guerra

Ai monarca, all'Italia e al mondo Covelli lancia le tre punti fondamentali della politica nazionale fondata sull'ordine, garantire a tutti i cittadini diritti e doveri (nemmeno un lontano accenno alle leggi-disposizioni liberticide varate da Scelba), riordinamento della pubblica spesa, più stretta alleanza con l'America.

PALERMO, 12. — Si è conclusa oggi con una grande manifestazione al teatro Garibaldi la prima fase della giornata del grande capitale internazionale. L'appello si rivolge direttamente ai lavoratori tedeschi delle due Germanie, ai lavoratori francesi e a quelli britannici, invitandoli ad opporsi con sempre maggiore energia, all'interno

della Germania di Bonn, a

non tollerare la riforma

del governo di Bonn.

Altri problemi al congresso

non sono stati trattati, mol-

Intesa a Pechino tra Cina e Birmania

Importanti accordi economici — Riaffermati i principi della pacifica coesistenza

PECHINO, 12. — La Cina popolare fornirà alla Birmania impianti ed equipaggiamento industriale, oltre ad articoli di consumo, in cambio di riso. Un accordo triennale in questo senso è stato concluso nel corso dei colloqui che il Primo Ministro U Nu ha avuto con i dirigenti cinesi.

L'importante intesa economica cino-birmana è stata annunciata in un comunicato pubblicato stasera dal Ministero degli esteri cinese. Il comunicato informa anche che nei colloqui è stato deciso di istituire una linea aerea e di riaprire il traffico stradale tra Cina e Birmania.

Il comunicato dichiara che gli scambi di vendite tra il Primo Ministro birmano e Mao Tse-tung, Chu De, Liu Shao-chi, Chu En-lai, si sono svolti «in un'atmosfera molto cordiale e amichevole».

I cinque principi della pa-

cifica coesistenza stipulati nel giugno scorso a Rangoon

Ciu En-lai vengono riaffermati come «principi fondamentali che guidano i rapporti fra i due paesi».

Il documento sottolinea inoltre fra le comuni vedute rafforzate dai colloqui quella che «allo scopo di stabilizzare la situazione nel sud est asiatico, la pace in Indocina deve essere consolidata».

Concluso il congresso del P.C. del Belgio

BRUXELLES, 12. — Si è concluso oggi a Vilvorde, presso Bruxelles, l'XI Congresso del Partito comunista del Belgio.

Nella seduta conclusiva il compagno Vélo Spano, presente in rappresentanza del P.C.I., ha parlato della lotta dei lavoratori italiani contro i lavoratori italiani, contro la dittatura democristiana e della pace.

CONCLUSO IL DIBATTITO SUL RAPPORTO DI SAILLANT ALLA F.S.M.

Santi parla della lotta unitaria contro lo strapotere dei trust

Appello del Consiglio ai lavoratori di Europa contro la ratifica degli accordi di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSARIA, 12. — Il Consiglio generale della Federazione sindacale mondiale ha concluso la discussione sul rapporto del segretario generale Louis Saillant, di secessione nella quale è intervenuto, per gli ultimi oratori, il segretario della CGIL, Fernando Santti.

L'oratore si è riferito alle esperienze del movimento sindacale italiano per affermare la necessità che il sindacato non resti estraneo ai problemi della produzione, delle sue forme, del suo orientamento, del suo sviluppo, e ciò non solo per denunciare i malfatti dei monopoli ma per contrapporre alla loro politica negativa, volta so-

lo alla ricerca del massimo profitto, una politica positiva in relazione ai bisogni dei lavoratori.

Il segretario della CGIL ha parlato quindi delle restrizioni che il monopolio impone allo sviluppo dell'economia e della lotta che esso conduce

contro le classi lavoratrici, la libertà, la pace, l'indipendenza dei popoli e il progresso sociale, strutturando la sua potenza finanziaria politica, che gli permette di realizzare, ad esempio, all'interno delle fabbriche una politica di terrorismo e di paternalismo. Alla azione soffocatrice dei monopoli, Santi ha proposto i lavoratori europei di opporre una posizione che abbia fine per l'espansione dell'economia nazionale e la liberalizzazione ed utilizzazione di tutte le energie produttive per accelerare il progresso sociale ed il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e delle masse popolari. Per raggiungere questi scopi bisogna realizzare una larga politica di alleanze capaci di mobilitare tutte le categorie della popolazione.

A questo punto Santi si è posto la domanda: come si lotta concretamente contro la potenza dei monopoli? Innanzitutto — è la risposta

dai loro paesi, ai piani dei metallurgici, svoltasi recentemente a Parigi, ha portato

numerose esempi di lotte unitarie condotte da questa catena di lavoratori in Italia ed in altri paesi del mondo.

L'oratore si è soffermato in particolare sulla sua superfruttazione, sull'accelerazione del processo di concentrazione dei mezzi di produzione e sui legami tra la

CECA e il riarmo tedesco.

Altri importanti interventi sono stati quelli dei delegati tunisini, coreani, cileni, dell'Africa nera, della Cina e di altri paesi.

VITO SANSONE

Da più di 14 ore piove sulla Sicilia

CATANIA, 12. — Da 14 ore piove ininterrottamente sul capoluogo e sulla provincia. La pioggia di Catania è quasi completamente allagata.

A Siracusa piove da 16 ore

concessione di pioggia, realizzata delle direttive, perché ci si pronunciasse contro alcuni determinati accordi internazionali: il Piano Marshall, il Patto Atlantico, la CED, il riarmo tedesco. Que-

ste cose, egli ha detto, no-

no le discutiamo in modo

più largo consumo e sono, comunque, uno strumento di impareggiabile utilità per la economia nazionale.

La cooperazione, oltre che moralizzare il mercato degli affari, determina tutto un percorso di attività a profondo carattere sociale. Del resto, chi ignora che l'offensiva contro la cooperazione, iniziata dai grossi "mandarini" della Confederazione del commercio — ha incalzato il parlamentare democratico — deve essere condotta — ha detto — chi ignora che si sono avuti numerosi tentativi ministeriali per impedire di vendere al pubblico e soffocare così l'attività economica del nostro movimento? Chi ignora che contro di noi, negli ultimi due anni, sono state rivolte addirittura centinaia di azioni vassellatorie, che, anziché obbligatoriamente dei generi di dire agli obiettivi di facilita-

zione, in assemblee delle nostre aziende; ma la cooperazione ha mai dichiarato di voler restare politicamente neutrale; essa ha riaffermato anzitutto, di essere consente in avanti, di essere partitica ma non politica. D'altra canzone, proprio in questi giorni il movimento cooperativistico inglese ha votato una mozione contro il riarmo tedesco e non si vede perché questo debba essere consentito in un paese dove al governo c'è un socialista, e non in Italia dove è il socialdemocratico Saragat!

Concludendo, l'oratore, dopo aver sottolineato che il movimento cooperativistico da direttamente lavoro a 300.000 tecnici, operai, contadini e affari, verso adesso un milione di famiglie, ha detto: «no, dunque, respingendo sdegnoamente le manovre governative che vorrebbero costringerci a diventare succubi delle direttive dei monopoli, lottiamo in difesa del pane e del lavoro di questi cittadini in difesa del progresso, di noi sempre favorito ed appoggiato dalla intera economia italiana».

LE CELEBRAZIONI DI A. LABRIOLA

(Continuazione dalla 1. pagina)

ansia di verità e di bene mai declinante».

Una nota curiosa è stata introdotta nella manifestazione da un discorso dell'onorevole Saragat, il quale ha dimostrato una eccezionale abilità nell'offrire una personalissima interpretazione del pensiero di Labriola e nell'evitare, con cura inventiva, di pronunciare la parola socialista. Va notato che, a contrasto con la lucida esposizione di chi lo aveva preceduto, l'onorevole Saragat ha voluto introdurre la sua consueta dose di irrazionalità. Stavolta, invece di dire, «no, dunque, bisogna dire che davvero una grande ironia della storia era data dal fatto che Labriola veniva commemorato da Saragat».

Ma a parte Saragat indubbiamente la celebrazione è pienamente riuscita. La folla dei cattolici, raccolta nella piazza, ancora dominata dalle macerie sulle colline, ha manifestato a lungo la sua piena adesione alla bella manifestazione unitaria. Particolarmen-

te, il presidente della Lega nazionale delle cooperative è passato, quindi, a parlare della posizione che spetta alla cooperazione, nello schieramento democratico e dei suoi compiti, ed ha ricordato che un vice presidente del consiglio aveva dichiarato di essere rimasto colpito dal fatto

che la Lega cooperativa emanasse delle direttive, perché ci si pronunciasse contro alcuni determinati accordi internazionali: il Piano Marshall, il Patto Atlantico, la CED, il riarmo tedesco. Que-

ste cose, egli ha detto, no-

no le discutiamo in modo

più diretto.

Ma a parte Saragat indubbiamente la celebrazione è pienamente riuscita. La folla dei cattolici, raccolta nella piazza, ancora dominata dalle macerie sulle colline, ha manifestato a lungo la sua piena adesione alla bella manifestazione unitaria. Particolarmen-

te, il presidente della Lega nazionale delle cooperative è passato, quindi, a parlare della posizione che spetta alla cooperazione, nello schieramento democratico e dei suoi compiti, ed ha ricordato che un vice presidente del consiglio aveva dichiarato di essere rimasto colpito dal fatto

che la Lega cooperativa emanasse delle direttive, perché ci si pronunciasse contro alcuni determinati accordi internazionali: il Piano Marshall, il Patto Atlantico, la CED, il riarmo tedesco. Que-

ste cose, egli ha detto, no-

no le discutiamo in modo

più diretto.

Ecco un tangibile esempio di che cosa è il famoso «sottogoverno». Il signor Rinaldo Cina, segretario nazionale del Gruppo nazionale ACLI-Ferroviari, ha inviato al segretario compartimentale ACLI-Ferroviari la lettera che riproduciamo.

D